Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 | Roma - Mercoledì, 4 agosto | Numero 183

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

Foglio delle inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1049 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del Nostro decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2304;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Procedura negli affari giurisdizionali.

Art. 1.

La procedura da osservarsi in sede giurisdizionale dinanzi alla sezione provvisoria (sesta) del Consiglio di Stato, istituita col decreto 24 novembre 1919, n. 2304, è regolata secondo l'indole della controversia dalle leggi ed ordinanze del cessato regime vigenti nelle nuove provincie per la Corte di giustizia in affari amministrativi, pel tribunale dell'Impero e per il Supremo giudizio di finanza, in quanto non siano contrarie alle seguenti disposizioni.

Art. 2.

Ferme le maggiori facoltà istruttorie spettanti alla sesta sezione per il procedimento nelle materie già di competenza del tribunale dell'Impero e del Supremo giudizio di finanza, la sesta sezione, se riconosce che l'istruzione dell'affare è incompleta o che i fatti affermati dalla decisione e disposizione impugnata sono in contraddizione con i documenti, può richiedere all'Amministrazione interessata nuovi chiarimenti e documenti: ovvero ordinare all'Amministrazione medesima di fare nuove verificazioni, autorizzando le parti ad assistervi ed anche a produrre determinati documenti.

Per l'istruzione si applicano le norme degli articoli 26, 28, 29, 31 34 del regolamento 17 agosto 1907, n. 642.

Art. 3.

All'intervento volontario dinanzi alla sesta sezione si applicano gli articoli 37 e 40 del regolamento di procedura dinanzi alle sezioni giurisdizionali permanenti del Consiglio di Stato.

Art. 4.

Le cause che danno luogo alla ricusazione dei giudici ed alla loro astensione secondo il Codice di procedura civile vigente nel Regno sono applicabili ai componenti la sesta sezione del Consiglio di Stato.

Per il procedimento si applicano le norme del Titolo V del Regolamento di procedura dinanzi alle sezioni giurisdizionali, approvato col R. decreto del 17 agosto 1907, n. 642.

Art. 5.

Qualora per impedimento, ricusazione od astensione di componenti della sesta sezione non si raggiunga il numero necessario per deliberare, il presidente del Consiglio di Stato provvede alla supplenza con membri di altre sezioni.

Art. 6.

Il presidente dirige le udienze e può limitare la discussione alle questioni fondamentali del reclamo.

Mantiene il buon ordine e quanto prescrive deve essere immediatamente eseguito.

Per la polizia delle udienze valgono le norme dell'art. 345 del Codice di procedura civile vigente nel Regno.

Art. 7.

La sesta sezione del Consiglio di Stato pronuncia la decisione in Camera di consiglio con l'intervento dei soli votanti.

Il presidente raccoglie i voti.

Il primo a votare è il relatore, poi il meno anziano in ordine di nomina e così continuando sino a chi presiede.

Senza formalità di verbale il presidente prende nota della decisione.

Art. 8.

La decisione si pronuncia in nome del Re e deve contenere:

1° la indicazione del nome e cognome delle parti e dei loro avvocati;

2° il tenore della domanda;

3° una succinta esposizione dei motivi di fatto e di diritto;

4° il dispositivo;

5° l'ordine che la decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa;

6° la indicazione del giorno, mese, anno e luogo in cui la decisione è pronunciata;

7° la sottoscrizione dei consiglieri che hanno pronunciata la decisione, con l'indicazione dell'estensore e la firma del segretario.

Art. 9.

La decisione non può essere modificata quando è sottoscritta dai votanti.

Art. 10.

La decisione, nella sola parte dispositiva, è pubblicata dal segretario non più tardi della prima udienza successiva al giorno in cui fu sottoscritta.

Art. 11.

Avanti la sesta sezione del Consiglio di Stato le parti possono essere assistite da avvocati legalmente esercenti nelle nuove provincie e da avvocati iscritti presso le Corti di cassazione del Regno.

Art. 12.

Su richiesta del presidente del Consiglio di Stato potranno essere applicati alla segreteria della sesta sezione in missione temporanea non oltre tre funzionari delle nuove provincie, che appartengano ad una classe « di rango » non superiore alla VIII.

Art. 13.

L'ufficio della segreteria della sesta sezione deve essere aperto al pubblico nei giorni feriali dalle ore dieci alle ore sedici.

Art. 14.

Per la tenuta dei registri innanzi la sesta sezione valgono le norme del regolamento approvato con R. decreto del 17 agosto 1907, n. 641.

Art. 15.

Le decisioni e le disposizioni delle autorità amministrative di ultima istanza intimate dopo il 3 settembre 1918 e prima della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno possono essere impugnate presso la sesta sezione del Consiglio di Stato entro 90 giorni da quello della data della pubblicazione.

Art. 16.

Sui reclami pendenti alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e pervenuti alla sesta sezione, questa provvede secondo le norme contenute nei precedenti articoli.

In ogni caso è data facoltà alle parti interessate di riassumere i reclami pendenti con domanda diretta al presidente della sesta sezione entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

TITOLO II.

Procedura in affari consultivi.

Art. 17.

Per l'esercizio delle attribuzioni consultive negli affari riguardanti le nuove provincie si osservano le norme del regolamento generale approvato con Regio decreto 17 agosto 1907, n. 641.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

Il numero 1050 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 ottobre 1919, n. 1971;

Visto il R. decreto 7 giugno 1920, n. 922;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese al personale tecnico del corpo Reale delle foreste le norme contenute negli articoli 63 e 64 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971.

Art. 2.

Per coprire la metà dei posti d'ispettore allievo e di ispettore, saranno osservate le disposizioni richiamate nell'art. 4 del decreto Reale 7 giugno 1920, n. 922.

Art. 3.

È abrogata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MICHELI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1043. Regio decreto 10 giugno 1920, col quale, sulla

proposta del ministro per l'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Roma è autorizzato ad accettare il legato disposto dal defunto prof. Cesare Facelli di una rendita annua di L. 1500, avente lo scopo di premiare la migliore dissertazione di laurea in diritto civile che venga fatta ogni anno da studente laureato nella sessione estiva della Facoltà di giurisprudenza di detta Università; ed il legato stesso è eretto in Ente morale col nome di « Fondazione universitaria Cesare Facelli ».

N. 1014. Regio decreto 24 giugno 1920, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, l'Istituto di studi superiori « Giuseppe Toniolo » in Milano, è eretto in Ente morale e ne è approvato il relativo statuto organico.

N. 1017. Regio decreto 24 giugno 1920 col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la fondazione scolastica « Franco Giannone », con sede in Acri (Cosenza), a prò dell'istruzione popolare, viene eretta in Ente morale.

Relazione di S. E. il ministro per l'agricoltura, a S. M. il Re, in udienza del 22 luglio 1920, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri (Roma).

SIRE!

Con R. decreto 11 marzo 1920 fu sciolto il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri e nominato un R. commissario straordinario con incarico di riorganizzare quell'Amministrazione agraria e di risolvere le molteplici questioni riguardanti la sistemazione di quel patrimonio collettivo.

Ora il prefetto di Roma ha riferito che il detto commissario si è accinto alla esecuzione del non facile compito; che questo però non potrà essere assolto nel normale periodo della gestione straordinaria e quindi ha proposto che i poteri del R. commissario siano prorogati, come consentono le eccezionali disposizioni legislative vigenti, per quel periodo di tempo necessario perchè la di lui opera possa riuscire veramente efficace nell'interesse dell'Ente agrario.

Ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto col quale i poteri del R. commissario straordinario dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri, a termini del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560, vengono prorogati a tempo indeterminato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 11 marzo 1920, col quale fu sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di S. Polo dei Cavalieri, in provincia di Roma, e nominato R. commissario straordinario dell'Ente il sig. Lucidi Galeazzo;

Veduta la relazione del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, con la quale si propone che i poteri del R. commissario straordinario siano prorogati ai sensi delle vigenti disposizioni legislative, fino a che non si sia addivenuto al riordinamento di quella Amministrazione agraria ed alla definizione delle varie ed importanti questioni tuttora pendenti;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397; gli articoli 323 e 324 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148; nonchè il decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I poteri affidati al sig. Galeazzo Lucidi con R. decreto 11 marzo 1920, sono prorogati a tempo indeterminato.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MICHELI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 1900 del 25 novembre 1917 sulla esportazione di valori e di merci e la cessione di crediti all'estero;

Visto il decreto Ministeriale 31 maggio 1918 col quale fu stabilito l'obbligo della cessione all'Istituto nazionale dei cambi della divisa estera prodotta dalla esportazione di determinate merci;

Visto i decreti Ministeriali 14 agosto 1918, 12 dicembre 1919, 11 marzo 1920 e 2 maggio 1920 coi quali fu esteso l'obbligo della cessione delle valute a nuovi gruppi di merci:

Ritenuta l'opportunità di estendere tale obbligo ad altre merci;

Di concerto col ministro delle finanze;

DECRETA:

Art. 1.

A partire dal 10 agosto è esteso alle calzature di pelle l'obbligo della cessione, a favore delle Banche e Ditte bancarie autorizzate al commercio dei cambi, delle valute estere che ne rappresentano il prezzo di vendita e dei crediti relativi.

Art. 2.

Le dogane non consentiranno l'uscita dal Regno delle merci suddette se non su presentazione di un certificato attestante l'avvenuta cessione, da rilasciarsi da una delle Banche o Ditte sopra indicate.

Art. 3.

Qualora per giustificati motivi la cessione della divisa estera non sia avvenuta prima della esportazione della merce, il certificato di che al precedente articolo dovrà attestare che l'esportatore ha assunto l'impegno di effettuare la detta cessione alla Banca o Ditta bancaria che ha rilasciato il certificato.

In tal caso la vendita del cambio relativo dovrà essere effettuata dall'esportatore entro il termine massimo di tre mesi dalla data del certificato, salvo eccezioni ammesse dall'Istituto nazionale dei cambi.

Roma, 30 luglio 1920.

Il ministro del tesoro: MEDA.
Il ministro delle finanze: TEDESCO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Ritenuto che occorre intensificare e coordinare le iniziative che il Ministero per l'agricoltura assume direttamente, per quanto riguarda le speciali esigenze della colonizzazione interna, nella lotta contro la malaria sotto la triplice forma delle campagne larvicide, della distruzione dell'anofele e del risanamento del suolo, in relazione ai progressi della scienza malariologica ed ai mezzi tecnici più efficaci a compiere la lotta stessa;

Sulla proposta del direttore generale della colonizzazione e del credito agrario;

Decreta:

Art. 1.

È istituita presso la Direzione generale della colonizzazione e del credito agrario una Commissione di sette membri, di cui cinque esperti negli studi di malariologia, un rappresentante della Direzione generale della sanità pubblica ed un funzionario tecnico della Direzione generale della colonizzazione, nominati con successivo decreto.

Art. 2.

Spetta alla Commissione: formulare i programmi delle campagne antimalariche; esprimere parere sulla più idonea soluzione dei problemi di malariologia agraria, anofelologia, pediologia, microbiologia agraria, biologia delle zone malariche; redigere i programmi dei concorsi a premi e sussidi da bandirsi periodicamente e presentare le proposte pel conferimento dei premi e sussidi stessi, anche per le iniziative attualmente in corso; ed in genere formulare tutte quelle proposte che crederà opportune per evitare alle popolazioni rurali i danni della infezione malarica.

Art. 3.

La Commissione è assistita da un funzionario della Direzione generale della colonizzazione con le mansioni di segretario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 15 luglio 1920.

Il ministro: MICHELI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Veduto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1919, numero 20, ed il successivo decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 185;

Sulla proposta del direttore generale della colonizzazione e credito agrario;

Decreta:

Art. 1.

Il premio di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 185, può essere conferito alle Società ed imprese elettriche di distribuzione, le quali abbiano presentato la domanda ed iniziati i lavori entro il termine di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto e li completino non oltre l'annata agraria successiva a quella nella quale sarà pubblicata la pace.

Art. 2.

La domanda, diretta al Ministero per l'agricoltura (Direzione generale della colonizzazione e credito agrario), deve essere corredata di una succinta relazione, del progetto e di ogni altro documento atto a garantire la capacità finanziaria e tecnica del richiedente.

Art. 3.

L'inizio dei lavori nel termine utile prefisso sarà constatato mediante sopraluogo dell'ufficio tecnico per i piani di bonificamento agrario obbligatorio, il quale dovrà pure accertare se effettivamente essi siano da ritenersi eseguiti in dipendenza del decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 185, e provvedere al collaudo definitivo, dopo ultimati i lavori, allo scopo di rilevarne la consistenza e l'importo, redigendo una relazione sommaria.

Spetta ai concorrenti denunziare alla Commissione suddetta il completamento dei lavori.

Le denuncie posteriori all'annata agraria, nella quale verrà pubblicata la pace, saranno ritenute inefficaci.

Art. 4.

Nessun premio potrà essere concesso per l'impianto di condutture elettriche e di cabine di distribuzione le quali non siano destinate, prevalentemente, a fornire l'energia alle macchine ed alle industrie agricole nell'Agro laziale e nella zona litoranea, dal lago di Burano al lago di Fondi.

Nella determinazione dei premi sarà tenuto conto delle eventuali destinazioni accessorie, mediante riduzioni corrispondenti alla loro entità.

Sarà tenuto conto altresì di ogni altro premio o sussidio che fosse stato assegnato per la stessa conduttura in base a provvedimenti diversi dal decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 185.

Art. 5.

Una Commissione composta di tre membri, designati dal direttore generale della colonizzazione e del credito agrario, procederà all'esame delle domande istruite a termini dell'art. 3 e rassegnerà al Ministero per l'agricoltura una motivata relazione, proponendo l'assegnazione dei premi nei limiti stabiliti dal su citato decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 185.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 15 luglio 1920.

Il ministro: MICHELI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 28 maggio 1920, col quale è stato indetto presso il Ministero del tesoro un concorso per titoli ad un posto di direttore capo di divisione amministrativo, assegnato all'Opera di previdenza a favore degli impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione e delle loro famiglie superstiti;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1920, riguardante la nomina della Commissione incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti al posto suddetto;

Vista la relazione in data 15 luglio 1920, presentata dalla Commissione medesima;

Determina:

Il cav. dott. Gaetano Balducci, segretario nel Ministero del tesoro col titolo di capo sezione, è proclamato vincitore del concorso per titoli al suindicato posto di direttore capo di divisione amministrativo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 20 luglio 1920.

Il ministro: MEDA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 28 maggio 1920 col quale è stato indetto un concorso per titoli a n. 6 posti di applicato nel Ministero del tesoro;

Visto il decreto Ministeriale 8 giugno 1920 riguardante la nomina della Commissione per il concorso suddetto;

Vista la relazione in data 13 luglio 1920 presentata dal presidente della Commissione medesima;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso

per titoli ai posti di applicato nel Ministero del tesoro, di cui al sopracitato decreto Ministeriale 31 maggio 1920:

1° Costa Giulio, scrivano avventizio nel Ministero, con punti 9 su dieci — 2° Celentani dott. Mario, id. id., id. 8,611 id. — 3° Giansante rag. Vincenzo, id. id., id. 8,4 6 id. — 4° Cavaliere Mario, id id., id. 8,333 id. — 5° Crialese Nicola, id. id., id. 8,250 id. — 6° Pecora Giuseppe, agente tecnico nel Ministero, id. 8,165 id.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 23 luglio 1920.

Il ministro: MEDA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141;
Vista la legge 19 luglio 1919, n. 527;
Visto il R. decreto 8 luglio 1885, n. 5605;
Visto il R. decreto-legge 25 agosto 1919, n. 1580;
Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1919, n. 2364;

Decreta:

È aperto il concorso al posto di direttore straordinario nella Regia stazione chimico agraria sperimentale di Roma, con lo stipendio annuo di L. 8000

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) la loro domanda in carta legale da L. 2, non più tardi del 30 settembre 1920, con l'indicazione del proprio domicilio, e vi dovranno unire:

a) una esposizione in carta libera, in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera, in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i titoli e le pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo o comunque esauriti in commercio;

d) l'atto di nascita debitamente legalizzato;

e) l'attestato di cittadinanza italiana;

f) il certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale, di data non anteriore a quella del presente decreto;

g) l'attestato di adempimento all'obbligo della leva militare.

I concorrenti che appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *e*), *f*) e *g*).

Sono ammessi soltanto lavori stampati; in nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche od agli uffici postali o ferroviari, e neppure saranno accettate, dopo tale giorno, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

A parità di ogni altro merito saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra, o che abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 6 luglio 1920.

Il ministro: MICHELI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato.

[illegible]n R. decreto del 27 maggio 1920, il sig. Enrico Tedesco è stato [illegible]ato componente del Consiglio provinciale di sanità di Avellino, [illegible] triennio 1919-921, in sostituzione del cav. Carlo Amabile, de[illegible]to.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 3 agosto 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3 50 % netto (1906)	71.21	—
3 50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	74.53	—

Corso medio dei cambi
del giorno 3 agosto 1920 (Art. 39 Codice di commercio).

Parigi 144 20 — Londra 70.33 — Svizzera 321,58 — Spagna ... — New York 18,73 — Oro 273,93.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 luglio 1920, in Tiggiano, provincia di Lecce, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica, collegata alla ricevitoria telegrafica di Alessano.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

De Ruggiero cav. Ruggiero — Marsengo cav. Maurizio — Nomis Di Cossilla cav. Mario — Traditi nob. patrizio di Arezzo cavalier Alessandro.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Starita cav. Giambattista, tenente colonnello, l'aspettativa deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata.

Monaco cav. Riccardo, tenente colonnello, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 17 giugno 1920 con decorrenza assegni dal 1° luglio 1920.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Anti cav. Arturo — Bonomo cav. Adolfo — Lanza cav. Ulrico — Sforzi cav. Giovanni — Perlo cav. Camillo — Anselmi cavalier Attilio — Castolli cav. Ettore — Cavriani dei marchesi cavalier Massimiliano — Castelli cav. Giovanni — Della Chiesa marchese di Cinzano cav. Eugenio — Griccioli cav. Alessandro — Pancamo cav. Salvatore — Asinari di San Marzano cav. Cesare — Virzi cav. Romolo — Arrivabene Valenti Gonzaga cavalier Emilio — Porto conte Palatino conte di Vivaro e di Valvegna cav. Alessandro — Protani cav. Giuseppe — Crisi Rodoli delle Pie cav. Alessandro — Mezzacapo cav. Vincenzo — Ruffo cav. Giuseppe.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Faà di Bruno cav. Lodovico, maggiore, collocato in aspettativa per

infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 31 maggio 1920.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Balbo Bertone di Sambuy cav. Filippo, maggiore, nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920:

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Russo cav. Francesco — Delleani cav. Attilio — Mentaschi cavalier Adelchi.

Lupi Di Moirano cav. Alberto — Torri cav. Alessandro — Girotto cav. Mario — Cirini cav. Arturo — Acava cav. Antonio — Rotondo cav. Sergio — Sostegni cav. Luigi — Mazzoccara cav Angelo — Stagni cav. Giuseppe — Virzi cav. Remo — Diatto cav. Ferdinando — Mangano cav. Gaetano — Biego conte di Cost a Faborica (o Costa Bissara) cav. Girolamo — Crozza cav. Oderigo — Mariotti cav Ugo — Garneri cav Annibale — Bonavoglia cav. Arrigo — Strano cav. Natale - Massa cav. Bruno — Dolfin nob. patr. Veneto conte cav. Agostino — Zarone cav. Tommaso — Beria D'Argentina cav. Roberto — Pucci cav. Orazio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Piotti Giuseppe — Spilimbergo Rizzardo — Fogli Torquato — Passarelli Alessandro — Bianchi cav. Alessandro — Greco Guido — Torchio Luigi — Caretti Attilio — Bessero Piero — Grillo Ultimo — Cossu Rocca Antonio — Mastrostefano Francesco — Ricciardi Antonio — Vasario Giovanni — Ferro Ugo — Martinengo Cesaresco Riccardo — Montagnani Luigi — Ruffo di Calabria Umberto — Buattini Alessandro — Giriodi Di Monastero Cesare — Voggi Di Castelletto Giuseppe — Tommasi Mario — Valperga di Masino Arduino — Torrigiani Fulco — Lanza Adriano — Serena Monghini Raimondo — Gambarotti Guido — Antonini Zambeli — Cantoni Marca Massimiliano — Pappone Vittorio.

Piccone Alberto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 giugno 1920.

Ruspoli nob. romano, nob. di Viterbo, dei principi Ruspoli, dei principi di Cerveteri, dei conti di Vignanello e dei march. di Riano Napoleone, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 13 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Poccetti Weiss, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 23 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 1° giugno successivo.

Bianculi Aldo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 giugno 1920.

Sartori Vincenzo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 giugno 1920.

Angeloni Mario, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 2 marzo 1920.

Lodi Rodolfo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 5 giugno 1920.

Sacerdoti nob. dei conti di Carrobbio cav. Mario, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Villa cav. Augusto, colonnello, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Pesci cav. Enrico — Garrone cav. Alessandro — Casana barone cavaliere Roberto — Cal chiopulo cav. Antonio — Garofali cavaliere Giovanni — Pier'eoni nob di Matelica cav. Francesco — Arata cav. Luigi — Barillari cav. Giuseppe — Renzi cav. Franco — Olivieri cav. Giuseppe — Antonielli cav. Anselmo — Bian cav. Enrico — Montefusi cav. Giuseppe — Nuccorini cav. Giuseppe - Tortello cav. Plinio — Gaudenzi cav. Settilio - Ott cav. Gaspero — Tarlarini cav. Giuseppe Timoleone — Marolda cav. Angelo.

Musitano Guerrera cav. Raimondo — Porro cav. Alberto — Soardi cav. Massimo — Re cav. Guniforte Enrico — Mina cav. Guido — Luzzatto cav. Adolfo — Pellissero cav. Giuseppe — Ginocchio cav. Carlo — Danese cav. Attilio — Paliz o'o di Ramione nob. cav. Giovanni — Deungia cav. Luigi — Sturani nobile del S. R. I. e patrizio anconitano cav. Ludovico — Bandozzi cav. Luigi.

Calcagno cav. Vincenzo — Riccomanni cav. Pietro — Gloria cav. Amerigo — Bellacchi cav. Tullo — Castellani cav. Flaminio — Chalfiol cav. Clemente — Onnis cav. Luigi — Ruggiero ca . Raffaele — Vivalda cav. Eugenio — Coceo cav Raffaele — Gurgo cav. Fortunato — Rossi cav. Paolo — Carpi cav. Ugo — Rivera cav. Lazzaro — Angelozzi cav. Riccardo — Gianesi cav. Angelo — Garetto cav. Giacomo.

Bandini cav. Ubaldo Cavalino cav. Giacomo — Castagnetta cav Nicolò — Saracchi cav. Alfredo — Morone cav Augusto — Golzio cav. Alberto - Fer ini cav. Tazio — Gaglaoi cav. Pasquale — Borgia nob. cav. Riccardo — Papa di Castiglione conte cav. Carlo Simeoni cav. Ulisse — Marsanich nob. di Ungheria cav. Alfredo — Bandi-Buonamici cav. Alberto — Sibille cav. Nino — Tappi cav. Luigi.

Corte cav. Enrico — Fornoni cav. Domenico — Cassinis cav. Luigi — Avogadro di Quaregna conte cav. Filippo — Govone cav. Augusto — Fenoaltea cav. Augusto — Marconi cav. Pio — Bianco cav. Alberto — Gittardi cav. Arminio — La Francesca cav. Giuseppe — Collorà cav. Luigi — Cerutti cav. Antonio — Moro cav. Federico — Pastore cav. Corrado — Palaccio di Suni cav. Giuseppe — Spanò cav. Francesco — Carpentieri cav. Giacomo — Vassallo di Castiglione cav. Emanuele — Guidotti cav. Guido — Garbasso cav. Alberto.

Bianchi D'Espinosa nob. cav. Enrico — Della Seta cav. Ernesto — Cassitto cav. Giovanni — Todesco cav. Massimo — Schenardi cav. Carlo — Vigo dei signori di Gallidoro nob cav. Antonino — Lanfranchi cav. Giovanni — Pettazzi cav. Luigi — Siciliani cav. Pantaleo — Bari cav. Vincenzo — Tommasi nob. cav. Angelo — Verdiani Bandi cav. Arrigo — Gunzi cav. Alberto — Coltelli cav. Leonida — Castelli cav. Gustavo — Luzzatto cav. Arturo — Romita cav. Luigi — Assereto cav. Paolo — Ingolotti cav. Francesco.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Inganni cav. Silvio — Carminati cav. Giulio — Tricomi cav. Francesco — Piovano cav. Luigi Paolo — Fabbri cav. Giacomo — Melozzi cav. Onofrio — Mondini cav. Roberto — Fornar[illegible] cav. Umberto — Meis tti cav. Settimo — Bianchieri cav. Filippo — Pauluzzi cav. Giuseppe — Alberti cav. Angelo — F[illegible]rini Francesco — Demaestri cav Alberto — Romano cav. Ca[illegible] — Cuzzo-Crea cav. Alfredo — Camiccia cav. Silvio Luigi — Fi[illegible] cav. Carlo — Vitale cav. Luigi — Balbo di Vinadio cav. [illegible]seppe — De Rosa cav. Filippo — Costanzi cav. Giulio — [illegible]r Ili nob. cav. Sesto — De Cucci cav. Edoardo — Mu[illegible] cav. Giuseppe — Colonna cav. Pietrantonio — Zanchi cav[illegible] — Ballario cav. Luigi — Tedeschi cav. Giuseppe — [illegible] cav. Ezio Ciro — Agudio cav. Edoardo — Leopardi cav.

cesco — Bellerio cav. Emilio — Malavasi cav. Enrico — Bertarelli cav. Giuseppe — Squilloni cav. Gino — Rimini cav. Cesare — Venier cav. Sebastiano — Asinari Di San Marzano cav. Ottavio — Gavazzeni cav. Angelo — Parrocchetti nobile cav. Francesco — Gilardini cav. Paolo — Zampini cav. Enrico.
Bertoli Viale cav. Ettore — Radicati Di Brozolo cav. Giuseppe — Maurel Goffredo — Ricchieri conte cav. Ubaldo — Capasso cav. Alfonso — Tusini cav. Pier Camillo — Della Chiesa D'Isasca Cervignasco e San Michele cav. Carlo — Ferre o cav. Carlo — Bonasi conte cav. Marco — De Bottini di Sant'Agnese cav. Gabriele — Lombardo cav. Giacomo — Parodi dei duchi di Belsito nob. cav. Ugo — Sarfatti cav. Gualtiero — Auberti cav. Cesare — Manganoni cav. Carlo — Vannutelli cav. Giuseppe — Marciante cav. Giuseppe — Ginocchio cav. Carlo — Sissa cav. Guido — Civalierir Inviziati nob. dei conti nob. dei signori di Masio e Quatto dio cav. Alberto — Geloso cav. Carlo — Matteucci cav. Bettino — Oddo cav. Emilio — Masino nob. cav. Giacinto — Tanfani cav. Emilio — Fantasia cav. Mario — Stefani cav. Ugo — Bellisai cav. Raimondo.

Con R. decreto del 29 aprile 1920:

De Caprio cav. Giovanni, maggiore, collocato a riposo per infermità proveniente da cause di servizio dal 1° giugno 1920.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920:

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:
Romano cav. Luigi — Caflero cav. Giuseppe — Fanti cav. Luigi — Barbieri cav. Cleto — Santi cav. Giuseppe — Grassi cav. Giov. Battista — Cabella cav. Andrea — Azzaroni cav. Aristene — Patrono cav. Nicola — Vitali cav. Giovanni — Tommaselli cav. Gioacchino — Pozzatti cav. Ferdinando — Brunas Serra cav. Alberto.
Paroni cav. Carlo — Grevi cav. Ferdinando — Barbetta cav. Augusto — Ciociolli cav. Odo — Maggio cav. Tommaso — Modotti cav. Enrico — Rondinella cav. Giuseppe — Pozzolini cavalier Eugenio — Del Giudice cav. Bonaventura — Borbonese cav. Ernesto — Casarotti cav. Emilio — Flores cav. Ildebrando — Angeloni cav. Emilio — Fasella cav. Eugenio — Fedele cavalier Alfredo — Tommasini cav. Oscar — De Risi cav. Ettore — Della Staffa Conestabile cav. Carlo — Pabis cav. Umberto — Visetti cav. Domenico — De Castro cav. Carlo — De Negri cav. Ettore.
Pagano cav. Ernesto — Fietta cav. Pietro — Mario cav. Carlo Giuseppe — Solimani cav. Ugo — Casoletti cav. Umberto — Panazzo cav. Mario — Ascari cav. Silvio — Prodi cav. Cesare — Caligaris cav. Andrea — Amante cav. Federico — Forti cav. Paolo — Lantermo cav. Luigi — Rossi cav. Pietro — Cirio cav. Delfino — Varoli-Piazza Alberto — Saladino Luigi — Majoli Angelo — Zannini Erio — Castaldi Alberto — Ghelli Francesco — Ravera Fedele — Collino cav. Enrico — Cicogna nobile patrizio veneto cav. Giovanni — Carranza Giulio — Pari Mario.
Ulivi Gaetano — De Vita Agostino — Galli Della Loggia Alberto — Scarpis cav. Maffeo — Ariotti Arrigo — Puel Virginio — Gallotti Carlo — Rugiu Giulio — Giusfredi Gino — Aurier Camillo — Sosso Ugo.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Della Fera cav. Michele, maggiore, in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 maggio con decorrenza assegni dal 16 detto mese.
Zanotti cav. Mario, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 maggio 1920.
Gonzaga cav. Ferrante, maggiore, in aspettativa, l'aspettativa anzidetta deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata.

Con R. decreto del 29 aprile 1920:

Zanotti Italo, capitano, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° giugno 1920.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Colizzi Alfredo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 maggio 1920.
Funari Rodolfo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1° giugno 1920.
Bianco Galucci cav. Silvio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 maggio 1920.
Tavazzani Giovanni, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 giugno 1920.
Stampo Roberto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 giugno 1920.

Con R. decreto del 29 aprile 1920:

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° giugno 1920:
Bonanni Lorenzo — Di Mauro Raffaele.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Ghiraldotti Primo, tenente, in aspettativa, l'aspettativa anzidetta deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Luciani Bernardino, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 giugno 1920.
Enrico Mario, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.
De Giglio Francesco, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 giugno 1920.
Romagnoli Faustino, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 28 maggio 1920, con decorrenza assegni dal 1° giugno 1920.
I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria:
Brunaggio Domenico, 4 giugno 1916.
La Nave Roberto, 20 febbraio 1918.
Pecora Saverio, sottotenente, promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1919, con riserva di anzianità relativa.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Saletta cav. Luigi, colonnello, collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 20 luglio 1920.

Arma del genio.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:
Galli cav. Costantino — Zambelli cav. Celestino.
Sala cav. Ernesto — Olmi Giulio — Bonatti Augusto — Garavaglia cav. Enrico — Vita Finzi cav. Carlo — Grisolia cav. Giovanni — Roggero cav. Edoardo — Corrado cav. Gennaro — Negri cav. Carlo — Bottura cav. Luigi — Setti cav. Pietro — Petrucci

cav. Enrico — Tombesi cav. Raul — Palumbo cav. Vincenzo — Rubolli cav. Egidio — Dal Fabbro cav. Cesare.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Simula cav. Antonio — Milla cav. Romeo — Gallo cav. Vittorio — Ferrini cav. Rodolfo — Fadda cav. Efisio — Manasia cavalier Vincenzo — Dardano cav. Paolo — De Vincentis cav. Cesare — Pedrini cav. Gino.

Astier cav. Umberto — Giuffrida cav. Agostino — Prastaro cavalier Pasquale — Plastino cav. Emilio — Buresti cav. Alfredo — Comaschi cav. Giuseppe Carlo — Boris cav. Giuseppe — Grilli nobile di Cortone cav. Oscar — Maglietta cav. Achille.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Uva cav. Gaetano, tenente colonnello in aspettativa, Richiamato in servizio dal 16 aprile 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa con anzianità assoluta e relativa sospesa.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920:

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI

Situazione al 31 dicembre 1919

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

N.	Voce			Importo
1	Cassiere dell'Amministrazione - Conto del numerario in cassa		L.	16,747,317 35
2	Tesoro dello Stato	Conto corrente per il servizio di stralcio della Cassa militare	»	32,149 60
		Conto corrente infruttifero	»	396,497,883 71
2 bis	Partecipazione della Cassa depositi e prestiti al Consorzio di credito per opere pubbliche		»	18,000,000 —
3	Ordini di riscossione emessi, rimasti da incassare		»	206,315,579 14
4	Titoli di rendita di proprietà della Cassa	conto capitale	»	3,597,283,213 16
5		conto interessi	»	11,979,930 48
6	Credito verso i depositanti in effetti pubblici, per tassa di custodia dovuta e non pagata		»	282,006 07
7	Prestiti ai Comuni, Provincie e Consorzi	conto capitale	»	1,125,195,867 38
8		conto interessi	»	8,290,800 18
9	Anticipazioni varie fatte a pubbliche amministrazioni		»	522,236,516 64
10	Somme impiegate in conto corrente fruttifero col R. tesoro		»	671,571,405 29
11	Mutui contro cessione di stipendi e di mercedi		»	11,457,161 52
12	Debitori diversi		»	310,474 38
13	Quadri ed altri oggetti d'arte		»	15,654 50
14	Mobilio d'ufficio (per memoria)		»	1 —
15	Titoli di rendita delle gestioni diverse	conto capitale	»	138,340,491 89
16		conto interessi	»	1,473,926 31
17	Titoli di rendita dei fondi di riserva	conto capitale	»	181,564,410 90
18		conto interessi	»	376,105 29
19	Palazzo, sede dell'Amministrazione, di proprietà del Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti		»	4,443,687 25
20	Spese da liquidare		»	208,964,917 90
			L.	7,120,677,489 56
21	Effetti pubblici in deposito, presso	l'Amministrazione centrale	»	848,644,053 73
22		le sezioni di R. tesoreria provinciale	»	652,625,913 20
			L.	8,621,947,456 49

Il direttore generale: GALLI.

Finzi cav. Aldo — Passone cav. Carlo — Reniero cav. Michele — Toro cav. Antonio — Luise cav. Ladislao — Setti cav. Elleno — Chini cav. Romolo — Battista cav. Carlo — Raimondi cav. Emanuele — Ermini cav. Ruggero — Stivala cav. Rodolfo — Bertè cav. Eugenio — Ferroni cav. Attilio — Mazzei cav. Domenico — Solimene cav. Arturo — Schiesari cav. Gherardo — Amadei cav. Giuseppe — Pastrovich cav. Giovanni Battista — Piacenza cav. Camillo — Rossi cav. Alberto — Rimediotti cav. Alberto.

Battioa cav. Alberto — Calamani cav. Camillo — Rossi cav. Giuseppe — Torra cav. Francesco Carlo — Molinario cav. Riccardo — Pession cav. Ugo — Di Tondo cav. Fausto — Viterbi cav. Giulio — Sabatini cav. Giuseppe — Lastrico cav. Enrico — Zanuccoli cav. Giambattista — Tagliavacchi cav. Celestino — Armenante cav. Alceo — Dalla Favera cav. Girolamo.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Adilardi Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 giugno 1920.

PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

N.	Descrizione		Importo
1	Tesoro dello Stato - Conto dei pagamenti fatti nelle sezioni di R. tesoreria provinciale	L.	124,239,360 62
2	Mandati di pagamento emessi, rimasti da pagare	»	214,484,145 52
3	Depositi in numerario – conto capitale	»	409,302,219 36
4	Depositi in numerario – conto interessi	»	21,528,737 12
5	Depositi in effetti pubblici - conto degli interessi rimasti da pagare	»	7,949,820 81
6	Tesoro dello Stato – conto corrente 1 % di cui art. 2 R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028	»	66,794,397 72
7	Tesoro dello Stato – conto corrente 2 % di cui RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, 23 novembre 1914, n. 1286, e 23 maggio 1915, n. 793	»	250,000,000 —
8	Banca d'Italia - Conto corrente 3 % di cui art. 67 T. U. 2 gennaio 1913, n. 453	»	20,600,000 —
9	Ministero delle poste - C/c per il servizio dei Conti correnti ed assegni postali	»	16,179,023 66
10	Conti correnti vari	»	143,942,524 06
11	Contabilità speciali - Conti correnti con le gestioni annesse aventi rendiconto speciale	»	5,270,432,574 49
12	Spese d'amministrazione stanziate in bilancio, rimaste da erogare	»	56,100 84
13	Debito verso l'Erario per imposta di ricchezza mobile rimasta da pagare	»	726,560 10
14	Creditori diversi	»	6,381,002 96
15	Patrimoni della gestioni diverse	»	157,667,509 81
16	Fondi di riserva	»	189,450,330 58
17	Entrate da liquidare	»	217,943,181 91
		L.	7,120,677,489 56
18	Debito verso i depositanti di effetti pubblici	L.	1,501,269,966 93
		L.	8,621,947,456 49

Roma, addì 30 giugno 1920.

Visto, *L'amministratore generale*: VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria: GARBAZZI

Situazione al 31 dicembre 1919 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.		
Rendita consolidata	L.	5,713,809 88
Interessi attivi	»	149,011 75
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	421,098 90
	L.	6,283,9 0 53

Situazione al 31 dicembre 1919 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.		
Ministero delle poste e dei telegrafi conto corr. per acquisto rendita su richiesta dei depositanti suo debito	L.	142,264,787 16
Rendita consolidata - Capitale della rendita rimasta da consegnare ai librettisti	»	7,329,077 78
Capitale della rendita del fondo di riserva	»	68,991,871 63
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	1,299,837 60
Interessi rimasti da riscuotere sulla rendita rimasta da consegnare ai librettisti	»	186,3 5 —
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	18,000 —
Mobilio	»	1 —
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti	»	5,080,889,480 33
Conto del Palazzo	»	5,597,723 12
Spese da liquidare	»	152,478,022 39
	L.	5,458,055,136 01

Situazione al 31 dicembre 1919 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regio

ATTIVO.		
Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	15,685,000 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	277,724 —
Cassa depositi e prestiti - Suo debito	»	67 74
	L.	15,962,791 74

Situazione al 31 dicembre 1919 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.		
Rendita consolidata 3.50 0/0 già 3.75 0/0 - Capitale	L.	14,034 10
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	259 —
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	1,272,390 72
	L.	1,286,683 82

Situazione al 31 dicembre 1919 dei fondi e valori della Cassa nazionale

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.		
Titoli di rendita - Conto capitale	L.	196,509,199 99
Titoli di rendita - Conto interessi	»	2,659,789 49
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	»	3,981,481 69
	L.	203,150,471 17

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	5,56[illegible],834 94
Depositi d'affrancazioni	»	[illegible]20,[illegible]28 [illegible]5
Interessi passivi	»	49[illegible],4[illegible]7 30
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	10,2[illegible]9 84
	L.	6,[illegible]8[illegible],920 53

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3ª)

PASSIVO.		
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti { Libretti nominativi	L.	5,141,724.748 22
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti { Id. al portatore	»	1[illegible],74[illegible],0[illegible]0 [illegible]2
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	35,[illegible]36,4[illegible] 67
Fondo di riserva	»	7[illegible],684,7[illegible]6 92
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile	»	7,23[illegible],[illegible]5[illegible] 39
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	1[illegible]3,148 [illegible]9
Entrate da liquidare	»	184,792,267 20
	L.	5,458,055,136 01

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3ª).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	13,106,39[illegible] 97
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	1,677,700 —
Imposta di ricchezza mobile rimasta da pagare	»	22,770 —
Differenza a pareggio (avanzi)	»	1,155,922 77
	L.	15,962,791 74

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO.		
Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	1,267,173 —
Rate di pensioni vitalizie	»	1[illegible]0 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	9,103 20
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	10,257 62
	L.	1,286,683 82

di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.		
Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	203,450,471 17
	L.	203,450,471 17

Situazione al 31 dicembre 1919 degli
(Leggi 24 marzo 1907, n. 132 e 29 marzo 1900,

ATTIVO.

		Fondo pensioni e sussidi al personale ferroviario	Fondi speciali
Capitali rinvestiti in titoli di rendita	L.	536,286,126 14	28,137,495 43
Rate d'interessi rimaste da riscuotere	»	10,175,835 84	771,941 75
Credito verso la Società delle strade ferrate Meridionali e Mediterranee	»	44,261,573 91	»
Mutui	»	88,870,806 57	»
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	21,983,659 12	7,368,868 90
		701,558,001 58	36,278,306 08
		L. 737,836,307 66	

Roma, 30 giugno 1920.

Situazione al 31 dicembre 1919 della sezione
(Libro secondo - parte seconda - del testo unico di leggi

ATTIVO.

Mutui in cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1919		L.	224,281,989 27
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 31 dicembre 1919		»	139,010,484 06
Mutui in cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1919		»	101,062,490 58
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito		»	4,000,000 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito		»	5,774,016 08
Titoli emessi o garantiti dallo Stato - Conto fondo di riserva - Titoli alla pari in deposito presso il tesoriere centrale		»	12,763,564 87
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Aquila, Campobasso e Caserta	25,562 09		
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare o delle quali venne differito il versamento, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi	28,591 04		54,153 13
Comune di Roma - Suo conto corrente speciale in relazione all'art. 10 del R. decreto 11 luglio 1904, n. 337 ed all'art. 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del comune di Roma		L.	14,608 48
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente speciale in relazione all'articolo 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del Tesoro dello Stato		»	79,067 29
Case bancarie estere - Loro conto corrente - Debito delle Case bancarie estere		»	60,351 84
Conto provvisorio delle cartelle ordinarie 4 0/0 da alienare - Suo debito		»	5,021,600 —
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie e speciali - Suo debito		»	7,280 40
Mobilio		»	1 —
Spese da liquidare		»	18,630,075 56
		L.	510,759,682 56

Roma, 30 giugno 1920.

Il direttore generale
GALLI.

Istituti di previdenza ferroviari.

n. 101, (articoli 21 e 22) e 9 luglio 1908, n. 418).

PASSIVO.		Fondo pensioni e sussidi al personale ferroviario	Fondi speciali
Patrimonio	L.	701,558,001 58	36,278,306 08
		701,558,001 58	36,278,306 08
		L. 737,836,307 66	

Il direttore capo della ragioneria: GARBAZZI.

autonoma di Credito comunale e provinciale.

approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453).

PASSIVO.			
Cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1919		L.	224,282,000 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1919		»	139,010,500 —
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1919		»	101,063,000 —
Cartelle ordinarie 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare e cioè:			
Interessi	L. 6,141,956 —		
Capitale	» 2,207,224 —		8,349,180 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L. 459,219 02		
Capitale	» 435,354 21		894,573 23
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L. 1,962,581 25		
Capitale	» 1,309,225 —		3,271,806 25
Mutuatari diversi - Somme anticipate		»	8,053 21
Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare a saldo dei prestiti in cartelle ordinarie 4 0[0		»	1,462,181 08
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati		»	91,857 01
Debitori e creditori diversi - Loro credito		»	61,749 79
Direzione generale delle tasse sugli affari - Conto diritti di bollo - Suo credito		»	7,280 40
Creditori per spese d'amministrazione - Spese impegnate e non soddisfatte		»	25,127 26
Bilancio dello Stato - Quote di annualità pagate e accantonate - Suo credito		»	15,054 45
Fondo di riserva		»	13,044,976 40
Entrate da liquidare		»	19,172,343 48
		L.	510,759,682 56

Visto: *L'amministratore generale*
VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria
LOVECCHIO.

DIREZIONE GENERALE DEGLI

Situazione al 31 dicembre 1919 del Monte delle

(Testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di previdenza approvato

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	90,272,394 09
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	94,253,200 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.50 % netto e in consolidato del prestito nazionale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	82,939,975 95
Detti in buoni del tesoro 5 %	»	8,947,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulla rendita e sul consolidato del prestito nazionale	»	2,235,259 75
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,859,096 25
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto)	»	10,921,707 27
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	158,001 43
Interessi sui contributi personali arretrati	»	»
Interessi sui buoni del tesoro ordinari	»	»
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di Regia tesoreria provinciale	»	874,547 01
Credito per rifusione di pensioni e di indennità per cumulo di servizi	»	»
Rate di pensioni colpite da prescrizione al 31 dicembre 1918	»	»
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1918 per quote di pensioni e di indennità poste a carico di enti	»	53,151 89
Contributi arretrati a carico delle scuole e degli insegnanti all'estero dovuti dal Ministero degli affari esteri	»	27,596 36
Interessi sul debito del Ministero degli esteri per contributi arretrati	»	»
Interessi sulla rifusione di pensioni e di indennità per cumulo di servizi	»	»
Ritenute 1 e 2 0/0 sulle pensioni maturate nel 1918 - rimaste da introitare	»	118,673 56
Saldo del conto « Debitori diversi »	»	624,208 79
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	293,284 813 35

Situazione al 31 dicembre 1919 del Fondo per l'educazione

(Testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di previdenza, approvato col R decreto

ATTIVO.

Interessi sui buoni del tesoro rimasti da riscuotere	L.	»
Capitali impiegati in consolidato del prestito nazionale	»	1,783,378 38
Detti in buoni del tesoro	»	»
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	»
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	247 60
Interessi rimasti da riscuotere sul consolidato del prestito nazionale	»	48,470 —
Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di Regia tesoreria provinciale	»	39 278 84
Tassa supplementare di bollo rimasta da riscuotere	»	23,973 30
Saldo del conto « Debitori diversi »	»	1,440 —
	L.	1,896 788 12

ISTITUTI DI PREVIDENZA

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 - Libro III - Parte I).

PASSIVO.

Interessi sui buoni del tesoro ordinari 5 0[0 quota parte relativa al 1920	L.	263,439 45
Debito per contributi riscossi anticipatamente	»	62,634 57
Rimborsi di contributi rimasti da effettuare	»	1,925 27
Rimborsi agli enti, di quote di pensioni e di indennità indebitamente poste a loro carico	»	6,441 88
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1920	»	23,313 44
Indennità e rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	5,570,257 32
Ritenute per imposta di ricchezza mobile, addizionale e centesimo di guerra sulle pensioni maturate nel 1918	»	348,757 77
Ritenute 1, 2 0[0 sulle pensioni maturate nel 1919	»	118,673 56
Rate di pensioni colpite dalla biennale prescrizione	»	»
Versamenti volontari	»	146,340 43
Interessi sui versamenti volontari	»	»
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	31,417 02
Patrimonio netto	»	286,711,612 64
	L.	293,284,813 35

ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

2 gennaio 1913, n. 4?3 - Libro III - parte II, e legge 26 giugno 1913, n. 836.

PASSIVO.

Giornata di stipendio versata anticipatamente	L.	5,403 62
Saldo del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	22,591 29
Interessi sul conto corrente provvisorio	»	»
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	2,693 76
Patrimonio netto	»	1,866,099 45
	L.	1,896,788 12

Situazione al 31 dicembre 1919 della cassa

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Voce		Importo
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	L.	20,783,258 33
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto)	»	28,647,700 —
Detti in consolidato del prestito nazionale	»	30,445,114 56
Buoni del tesoro 5 0[0	»	2,631,500 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	551,986 44
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sui titoli del prestito nazionale	»	828,867 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	3,366,895 66
Interessi sui buoni del tesoro 5 0[0	»	38,270 44
Interessi attivi maturati sulle somme in conto corrente provvisorio con la cassa depositi	»	»
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale	»	1,051,448 95
Sussidio governativo rimasto da riscuotere	»	»
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1918 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni di beneficenza	»	34,519 56
Ritenute 1, 2, 3 0[0 sulle pensioni maturate nel 1918 rimaste da introitare	»	32,857 19
Mobili (per memoria)	»	1 —
Sezioni di Regia Tesoreria per somme in meno versate sulle riscosse	»	»
	L.	89,012,419 63

Situazione al 31 dicembre 1919 della cassa di previdenza del personale

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Voce		Importo
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.	679,326 04
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	1,496,200 —
Detti in titoli del prestito nazionale	»	1,6[illegible]3,[illegible]61 27
Detti in buoni del tesoro 5 0[0	»	157,500 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	29,377 75
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sui titoli del prestito nazionale	»	45,762 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento)	»	233,079 87
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio, rimasti da riscuotere	»	4,318 98
Mobili (per memoria)	»	1 —
Debitori diversi	»	5 50
	L	4,339,432 91

Situazione al 31 dicembre 1919 della cassa di pre

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Voce		Importo
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730)	L.	10,737,109 72
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	18,933,600 —
Detti in consolidato del prestito nazionale	»	38,2[illegible]3,[illegible]46 93
Buoni del tesoro 5 0[0	»	4,631,500 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	369,637 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sui titoli del prestito nazionale	»	1,049,[illegible]25 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	7,060,719 59
Somme versate in meno dalle sezioni di tesoreria provinciale	»	»
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	47,152 03
Interessi sui buoni del tesoro rimasti da riscuotere	»	»
Interessi sui pagamenti rateali di contributi	»	837 66
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	1,842,991 70
Contributi personali rimasti a trattenere direttamente sugli assegni di riposo	»	431 76
Mobili (per memoria)	»	1 —
Ritenuta 1 e 2 % sulle pensioni maturate nel 1918 rimaste da introitare	»	5,416 12
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1918 per quote di pensioni e d'indennità poste a carico dei Comuni, delle provincie e delle istituzioni di beneficenza	»	10,892 93
	L.	82,932,663 49

di previdenza per le pensioni dei sanitari.

n. 453 - Parte III).

PASSIVO.

Voce		Importo
Interessi sui buoni del tesoro ordinari 5 0|0 relativi all'anno 1920	L.	77,483 05
Debito per contributi riscossi anticipatamente	»	44,8[illegible] 10
Rimborso di contributi volontari disposti ma non ancora effettuati	»	1,[illegible]45 64
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1920	»	17,[illegible]9 78
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	1,187,144 96
Indennità rimaste da pagare	»	44,711 41
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile, addizionale e centesimo di guerra sulle pensioni, rimasta da versare	»	126,7[illegible]5 01
Ritenute 1, 2, 3 % sulle pensioni maturate nel 1919	»	3 ,8[illegible]7 19
Rimborso di quote di pensioni e di indennità poste indebitamente a carico di enti	»	442 20
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	2,[illegible]02 71
Somme versate in più dalle sezioni di tesoreria provinciale	»	4 —
Versamenti volontari in conto capitale	»	450,3 1 83
Rimborso anticipazioni per quote pensioni	»	53 —
Patrimonio - Attivo netto	»	87,026,286 75
	L.	89,012,419 63

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.

n. 453 - Parte IV).

PASSIVO.

Voce		Importo
Interessi sui buoni del tesoro ordinari relativi all'anno 1920	L.	4,637 5[illegible]
Indennità rimaste da pagare	»	250,9 9 09
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1920	»	42 70
Creditori diversi	»	»
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	56,797 91
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza	»	4,027,[illegible]15 68
		4,[illegible]3[illegible],432 91

videnza dei segretari ed altri impiegati degli enti locali.

n. 453 - Parte V).

PASSIVO.

Voce		Importo
Interessi sui buoni del tesoro ordinari 5 0|0 relativi all'anno 1920	L.	136,371 94
Rimborsi di contributi erroneamente caricati sui ruoli	»	117 42
Debito per contributi riscossi anticipatamente	»	55,0 0 08
Versamenti volontari in conto capitale	»	[illegible]0,716 19
Versamenti volontari in conto interessi	»	»
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	312,441 21
Indennità rimaste da pagare	»	13, 06 31
Ritenute 1 e 2 % sulle pensioni maturate nel 1919	»	5,416 [illegible]2
Ritenuta di ricchezza mobile, addizionale e centesimo di guerra sulle pensioni rimasta da versare	»	23,[illegible]67 01
Rimborso di versamenti volontari disposti e non ancora effettuati	»	»
Spese di amministrazione impegnate per il 1920	»	19,083 8[illegible]
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	9,348 47
Somme versate in più dalle sezioni di tesoreria in confronto di quelle riscosse	»	»
Patrimonio - Attivo netto	»	82,30 ,224 86
	L.	82,932,663 49

Situazione al 31 dicembre 1919 della Cassa di previ

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO		
Contributi rimasti da versare	L.	272,274 44
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni	»	365,875 31
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	2,725,600 —
Capitali impiegati in titoli del prestito nazionale (consolidato)	»	6,193,132 95
Capitali impiegati in buoni del tesoro	»	368,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	53,149 50
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sui titoli del prestito nazionale (consolidato)	»	166,832 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	491,669 40
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	4,606 66
Mobili (per memoria)	»	1 —
Debitori diversi	»	4,601 70
	L.	10,646,743 47

Situazione al 31 dicembre 1919 della Cassa di previdenza

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.		
Contributi rimasti da versare	L.	3,216 99
Capitali impiegati in prestiti a Provincie ed a Comuni	»	68,345 36
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	2,100,400 —
Capitali impiegati in titoli del prestito nazionale	»	1,220,591 17
Capitali impiegati in buoni del tesoro	»	52,500 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle cartelle	»	41,590 50
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sui titoli del prestito nazionale (consolidato)	»	33,180 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	688,776 64
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	2,163 53
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	4,210,785 19

Situazione al 31 dicembre 1919 della Cassa di previdenza

(Decreto Luogotenenziale n. 1750

ATTIVO.		
Capitali impiegati in titoli	L.	119,962 55
Capitale in conto corrente colla Cassa depositi	»	110,570 61
Interessi sui titoli del prestito nazionale da riscuotere	»	3,277 50
Interesse sulle somme in conto corrente provvisorio colla Cassa depositi e prestiti	»	1,299 91
	L.	235,110 57

Roma, 30 giugno 1919. *Il direttore generale*: RAINALDI.

denza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.
n. 453 - Parte VI).

PASSIVO.		
Interessi sui buoni del tesoro ordinari relativi all'anno 1920	L.	10,835 55
Creditori d'assegni vitalizi capitalizzati	»	101 11
Contributi da rimborsare	»	992 41
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1920	»	2,420 96
Capitali riservati	»	136,558 —
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	43,242 05
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	2,125 69
Indennità rimaste da soddisfare	»	54,386 63
Creditori diversi	»	7,691 58
Patrimonio netto	»	10,388,389 49
	L.	10,646,743 47

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.
n. 453 - Parte VII).

PASSIVO.		
Interessi sui buoni del tesoro ordinari relativi all'anno 1920	L.	1,545 85
Contributi da rimborsare	»	283 82
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1920	»	1,267 84
Capitali riservati	»	37,748 11
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	10,472 91
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	528 02
Indennità rimaste da soddisfare	»	8.387 35
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	2,254 03
Patrimonio netto	»	4,148,297 26
	L.	4,210,783 19

pensioni per il personale delle R. scuole professionali.
del 6 settembre 1917.

PASSIVO.		
Patrimonio netto	L.	235,110 57
	L.	235,110 57

Visto: L'amministratore generale: VENOSTA.

Il direttore capo di ragioneria: CANTÙ.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 5). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0|0	469364	140 —	Lazzarini *Pierina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Paini Luigia fu Giovanni ved. di Lazzarini Giuseppe, dom. a Novara	Lazzarini *Annibale* fu Giuseppe, minore ecc. come contro
»	181832	84 —	Rivolta Santina fu Carlo, nubile, dom. in Milano con usufrutto vitalizio a Villa *Teresa* fu Pietro, ved. Rivolta	Rivolta Santina fu Carlo, nubile, dom. a Milano, con usufrutto vitalizio a Villa *Maria* fu Pietro, ved. Rivolta
»	393150	35 —	Boaro Maria di *Michele*, nubile, dom. in Torino	Boaro Maria di *Antonio-Michele-Francesco, detto Michele*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino
»	437029	35 —	Boaro Maria di *Michele*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino	
»	489399	35 —	Boaro *Maria-Luisa* di *Michele-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre dom. in Torino	
» »	746387 750903	245 — 175 —	Corsini *Luisa* di *Carlo-Giuseppe*, nubile, dom. a Torino	Corsini *Luigia-Carola Silvestra* di *Giuseppe*, nubile, dom. a Torino

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 luglio 1920

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 47).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale **portato dalla ricevuta**: 1025 — **Data della ricevuta**: 25 marzo 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Novara — **Intestazione della ricevuta**: Buffa Luigi fu Antonio (pos. n. 711166) — **Titoli del debito pubblico**: Cartelle nominative n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 105 — Consolidato 3,50 0|0 — Decorrenza 1° gennaio 1920.

Numero ordinale **portato dalla ricevuta**: 409 — **Data della ricevuta**: 11 marzo 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Catania — **Intestazione della ricevuta**: Lo Nigro Pietro fu Vincenzo (pos. n. 708588) — **Titoli del debito pubblico**: Cartelle nominative n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 20 — Prestito nazionale 5 0|0 — Decorrenza 1° gennaio 1920.

Numero ordinale **portato dalla ricevuta**: 144 — **Data della ricevuta**: 23 marzo 1920 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Catanzaro — **Intestazione della ricevuta**: Annetta Giuseppe fu Michele (pos. n. 710661) — **Titoli del debito pubblico**: Cartelle nominative n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 87,50 — Consolidato 3,50 0|0 — Decorrenza 1° gennaio 1909.

Numero ordinale **portato dalla ricevuta**: 528 — **Data della ricevuta**: 3 maggio 1919 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Brescia — **Intestazione della ricevuta**: Mascarini ing. Achille fu Luigi (pos. n. 667849) — **Titoli del debito pubblico**: cartelle nominative n. 52 — **Ammontare della rendita** L. 338,50 — Consolidato 3,50/3,75 0|0 — Decorrenza dal 1° gennaio 1919.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla **data della prima pubblicazione** del presente avviso senza che siano **intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.**

Roma, 26 giugno 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CONCORSI

RISULTATO del concorso nazionale pel monumento da elevare in Roma alla memoria dei ferrovieri dello Stato caduti in guerra.

La Commissione giudicatrice del concorso nazionale bandito il 22 dicembre 1919, pel monumento da elevarsi in Roma alla memoria dei ferrovieri dello Stato caduti in guerra, composta, in base all'art. 8 del relativo programma, dallo scultore prof. comm. Domenico Trentacoste, dall'architetto ing. comm. Marcello Piacentini e dallo scultore prof. cav. Giovanni Prini, designati da S. E. il sottosegretario alle antichità e belle arti, e dai signori avv. comm. conte Luigi Cerami-Sabregondi e cav. Lorenzo Gigrious, designati dal Comitato esecutivo fra i propri membri, ha classificato primo fra i 21 progetti presentati, giudicandolo degno di essere prescelto per la esecuzione, il bozzetto recante il motto « Spiga », dello scultore Arturo Dazzi, ed ha assegnati i premi di L. 5000, 3000, 1000 rispettivamente ai bozzetti recanti i motti « Aere perennius » (scultore Ercole Drei), « Albano » (scultore Silvio Canevari), « In silentio et spe » (scultore Guido Costanzo).

La Commissione stessa ha con soddisfazione rilevato che il concorso costituisce una riuscita manifestazione artistica.

Secondo l'art. 12 del bando, i progetti verranno esposti al pubblico per un periodo di 10 giorni, a partire dal 25 andante, nella sala detta del « Parlamentino », presso la sede della Direzione generale delle ferrovie dello Stato all'ex-villa Patrizi. L'esposizione sarà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Si ricorda ai concorrenti che entro un mese dalla presente pubblicazione i progetti non premiati dovranno essere ritirati.

Direttore [illegible] PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.